CRONACA DELLO SPORT

AVIAZIONE.

Il Circuito aereo di Verona

Fervet opus

(Nostro corrispondente particolare)

Verona, 20.

Organizzare in modo serio e decoroso un circuito aereo è quanto di più difficile e faticoso si possa immaginare. Verona, però, che si è lanciata in questa impresa con meraviglioso entusiasmo, si è accinta ai lavori di organizzazione col massimo ardore.

Le pratiche, i preparativi, i provvedimenti fervono febbrilmente e tutto procede in modo favorevole.

Come vi ho già informati, nella scorsa settimana una Commissione della Società italiana d'aviazione visitò il vastissimo campo da ridursi ad areodromo. Tale Commissione non suggerì che dei lievi provvedimenti ai quali si era già pensato; cosa questa che permise l'immediato inizio dei lavori. Infatti da alcuni giorni squadre di operai stanno lavorando alla sistemazione del terreno. La costruzione degli *hangars*, dei *garages* e delle tribune verrà iniziata entro il corrente mese. Di tanto in tanto verranno a visitare il campo d'aviazione, per sorvegliarne i lavori di preparazione, membri della Commissione della Società italiana d'aviazione, e, nel marzo, verrà anche una Commissione di aviatori stranieri.

Le Società di aviazione hanno chiesto al nostro Osservatorio meteorologico ampie spiegazioni sulla velocità e sulla direzione dei venti normali nel mese di maggio, incaricandolo, inoltre, di fare studi in proposito.

Sebbene le iscrizioni non siano ancora ufficialmente aperte, ogni giorno giungono domande di aviatori che desiderano prender parte al concorso. Latham, il prodigioso e temerario Latham, è già — come sapete — sicuro partecipante. La Casa Voisin, con Rougier ed altri notissimi aviatori hanno scritto al Comitato dichiarando che intendono prendere parte alle gare con i loro ultimi modelli. Leonino da Zara sarà il primo ad essere a Verona con i suoi apparecchi, poichè ha intenzione di venirci ai primi di aprile e forse anche in marzo. Trascinerà con sè cinque o sei areoplani di amici e colleghi, che fanno ora esperimenti nel campo di Padova. Il conte Savorgnan di Brazzà volerà col *Demoiselle* di Santos Dumont, e il tenente Mario Calderara col suo *Wright*, e il vostro concittadino ing. A. Faccioli col suo biplano.

L'industria nazionale, che dal settembre scorso ha di molto progredito, promette di dare così dei risultati soddisfacenti, e le gare di Verona saranno il suo battesimo.

Il Comitato cercherà ogni modo per incoraggiare aviatori e costruttori nazionali, sia con lo stabilire numerosi piccoli premi per chi riuscirà a volare anche per breve tratto, sia con l'istituire un grosso premio per il migliore degli apparecchi completamente italiano. Così hanno deciso di partecipare assai volontieri alle gare di Verona le Case *Miller*, *Spa*, *Moncher*, *Rebus* ed altre che hanno apparecchi in costruzione.

Agli aviatori italiani sarà pure riservato il premio Calderara di L. 8000, da assegnarsi a colui che riuscirà a superare il *record* ottenuto dal Calderara al circuito di Brescia.

Tanti saranno i concorrenti, che si sta studiando il progetto per la costruzione di circa trenta *hangars*.

La gara di dirigibili dapprima stabilita fra Verona e Brescia avrà luogo invece fra Verona e Mantova. Al premio di 40 mila lire stanziato dalla nostra città, Mantova ne ha aggiunte altre 20.000 raccolte con pubblica sottoscrizione dal Municipio e dal noto *sportman* comm. Ravà Sforni. E' inutile dire che questa gare incontra sempre maggior favore e in Italia e all'estero. Il *raid* Verona-Mantova e Mantova-Verona sarà una prova di velocità. Il totale del percorso è di circa 80 chilometri.

Finora gli iscritti sono quattro, ma si è certi che aumenteranno. Parteciperanno, dunque, alla gara almeno due nuovi dirigibili italiani: quello dell'ing. Forlanini e quello, in costruzione, del noto areonauta Nivo Piccoli; uno francese, lo *Zodiac* del colonnello De la Vaulx, ed uno tedesco. Inoltre è quasi certo l'intervento di Celestino Usuelli con altro nuovo dirigibile in costruzione presso le officine dell'ing. Miller di Torino. Sarà questa la prima volta che si vedranno tanti dirigibili prendere contemporaneamente le vie del cielo.

Il giorno preciso di questa gara non è ancora stato fissato. La partenza avrà luogo, naturalmente, dal campo di aviazione, e, giunti a Mantova, i dirigibili prenderanno terra nel campo di Tè, ove sarà istituito un posto di rifornimento. La sosta sarà breve, un'ora circa, dopo di che riprenderanno tutti la via del ritorno.

Un'altra gara vi sarà tra il 20 e il 30 maggio, e non meno interessante di quelle degli areoplani e dei dirigibili: intendo parlare di quella degli idroplani sul lago di Garda. I concorrenti finora sono quattro: l'ing. Forlanini e l'ing. Alberario di Milano, il capitano Crocco e il capitano Ricaldoni della Brigata specialisti del genio di Bracciano.

I premi per questo nuovo concorso non sono ancora stati definitivamente fissati, ma saranno indubbiamente vistosi.

La partenza avrà luogo, assai probabilmente, da Peschiera. I paesi del Benaco, interessati nel concorso, offriranno un ricco premio.

Il programma definitivo di tutte le gare è ancora allo studio, ma è prossimo ad essere terminato. Esso uscirà intanto in una piccola guida — 30 mila esemplari — che, tradotta in più lingue, sarà diffusa in Italia e all'estero. Ma prima converrà studiare ancora la opportuna distribuzione dei premi.

Il buon volere degli artisti, che nella decorazione a scopo di pubblicità trovano sempre più largo campo di celebrità e di lucro, ha procurato al Comitato uno spontaneo concorso di bellissimi *affiches*. Ed appunto perchè erano bellissimi e dei più noti artisti italiani il Comitato fu molto imbarazzato nella scelta. Infine si è dichiarato per uno del Masss presentato dall'editore Chapuis, manifesto che riprodotto in migliaia e migliaia di esemplari verrà diffuso in tutte le principali città del mondo.

A tutto, insomma, si sta provvedendo con ardore e con entusiasmo. E l'entusiasmo pare si divulghi anche fuori di Verona, poichè tutti cercano di giovare, in un modo o nell'altro, al successo del nostro circuito.

CICLISMO.

Il 1.o Circuito ciclistico internazionale con allenatori

Il Comitato del primo Circuito ciclistico internazionale con allenatori su strade italiane, ha pubblicato il regolamento della nuova interessante prova, che sarà disputata sul noto circuito di Brescia il 17 aprile 1910. Il percorso, che da Brescia volge sempre a sinistra, è il seguente: Brescia, Castenedolo, Montichiari, Castiglione delle Stiviere, Bivio per Desenzano, Lonato, Ponte San Marco, Sant'Eufemia, Brescia (Km. 69 e metri 745). I cinque giri del circuito, per un complesso di 303 Km., saranno liberamente percorsi senza arresti nel controllo dai corridori dopo la partenza, che sarà data ogni due minuti. E' una vera corsa a cronometro, sul tipo automobilistico, e vi sono compresi i soli allenatori umani. I premi ammontano a 10 mila lire. S. M. il Re, la Regina madre e varî Ministeri hanno arricchito di premi la corsa.

IPPICA.

Le corse al galoppo alle Capannelle

La prima giornata della Società

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16:

Oggi venne inaugurata la stagione ippica romana, detta la *stagione primaverile*, della Società Parioli. Questa grande riunione di corse al galoppo avviene quest'anno per l'ultima volta alle Capannelle.

La magnifica giornata primaverile ha favorita l'inaugurazione della stagione. Il cielo si mantenne limpido e la temperatura veramente estiva, malgrado il notevole vento. Ottimo il terreno.

Mentre si approssima il momento della prima corsa l'ippodromo va affollandosi di una folla elegantissima. In principio però più delle tribune sono affollate le baracche dispensatrici di bevande e cibi nel prato. Fra i primi intervenuti noto gli ufficiali del corso d'equitazione di Tor di Quinto, nonchè parecchie personalità della colonia straniera. Sopraggiungono quindi fra molte dame eleganti la marchesa di Roccagiovane, la contessa Campello, la principessa Sonnino, la principessa Rospigliosi. Di personalità mascoline noto il generale Berta, il principe Belmonte, Don Lodovico Sante della Rovere, il conte Cammarata, ecc.

Eccovi il dettaglio delle varie corse:

Premio Caterbo (G. R.). — L. 100 per cavalli da caccia. Ammessi i non qualificati ritenendoli a vendere per L. 3000. Distanza metri 2700 circa.

Si ritirano: Lady Croft, Marzio, Tramat.

Data la partenza Vieille Basquaise prende subito la testa a velocità fortissima, ma alla curva Larissa la sorpassa e, condotta magnificamente da Chimelli, giunge prima al traguardo per una incollatura. Abbiamo così:

1.o Larissa (Kg. 77, Chimelli), di L. Chimelli;

2.o Vieille Basquaise (Kg. 76, propr.), di M. Da Zara;

3.o Brummel (Kg. 65, G. Coccia), della Scuderia Pinciana.

Dal 2.o al 3.o otto lunghezze.

Il totalizzatore unico paga L. 14-7-7.

Premio Tor di Quinto (steeple-chase, handicap ascendente). — Coppa e ricordi per cavalli della Società di Tor di Quinto e montati da ufficiali della Scuola stessa. Distanza metri 4000 circa.

Sei sono i cavalli partenti. Ritirati Coronella e Innominato che doveva montare il sottotenente Alvisi, dei lancieri *Novara*, vincitore del recente concorso ippico.

L'interesse per questo steeple è vivissimo in quanto che non vi sono favoriti, trattandosi di cavalli della Scuola di cavalleria, sconosciuti finora nella riunione.

Data la partenza, prende la testa Lohan tosto raggiunto da Indian Boi, che poi a sua volta è sorpassato da altri. Ma il gruppo è così serrato e vivace la corsa, che per lungo tempo riesce difficile stabilire un vantaggio od uno svantaggio durevole fra i concorrenti anche perchè i cavalieri vestono tutti l'uniforme, distinguendosi solo dalla sottile fascia a tracolla. Il magnifico gruppo confonde tutti gli abili corridori che suscitano una grande ammirazione ed entusiasmo specie nel salto degli ostacoli, che tutti fanno quasi contemporaneamente. Si distingue, pel suo manto, Indian Boi, che torna spesso alla testa mantenendovisi fino al traguardo vincendo per una lunghezza.

1.o Indian Boi, del sottotenente Antonio Muto, dei cavalleggieri *Umberto I*;

2.o Bacquiville, del sottotenente Umberto Basile, dei lancieri *Novara*;

3.o Palonus Boi, del sottotenente Luigi Zapperi, dei lancieri *Montebello*.

Il totalizzatore paga L. 32-15-11.

Dopo questa seconda corsa l'animazione dell'Ippodromo si accresce ancora. Tra gli altri sopraggiungono nel *pesage* ed alle tribune le più note rappresentanze dell'*élite* romana e forestiera. Così la principessa San Faustino, la principessa Zeano, la marchesa Dora Rudinì, la contessa Thomar, la signora e signorina D'Aronco di Torino, la duchessa Grazioli, ecc.

Tor Fiorenza (siepi; G. R.). — L. 1000 per cavalli da caccia che non abbiano mai vinto in corse di fantini nè in piano nè in ostacoli. Distanza m. 2800 circa.

Si ritirano: Nelusko e Ribbelgrey.

La partenza avviene al rudero e prende testa Peteri montato dal proprietario tenente Vitali. Ma però presto è sorpassato e precisamente alla curva, dal favorito Aronese, di Simonetta, montato dal tenente Di Sambuy.

Alla siepe innanzi le tribune passano Aronese e Peteri, ma Veronique, montata da Livenziani, scarta, e Leeside, spaventata, lancia di sella il tenente Gioni.

Aronese è invano inseguito. Giungono:

1.o Aronese (68, Sambuy), di Simonetta;

2.o Peteri (69 1/2, Vitali), di Vitali;

3.o Veronique (61, Livenziani), di S. Coeli.

Vinto per 10 lunghezze; id. dal 2.o al 3.o.

Veronique ha infine stupendamente riguadagnato grande terreno perduto durante l'incidente alla siepe, durante il quale nessun danno ha sofferto il caduto tenente Gioni.

Il totalizzatore paga L. 8-6-9.

IV Corsa *Hunt Cup* (steeple-chase; G. R.; abito rosso od uniforme). — Coppa offerta da S. A. R. il Duca d'Aosta e L. 1000 per cavalli da caccia che abbiano regolarmente seguite le caccie di Società di caccia a cavallo in Italia nella stagione 1909-1910. Distanza m. 3500 circa. Percorso grande steeple-chase di Roma con gabbia.

Si ritira Noia, rimanendo quattro concorrenti alla coppa che il Duca d'Aosta ha aggiunto ai premi pei vincitori. Il percorso è quello del grande steeple-chase di Roma. Parte in testa Quirino, montato dal proprietario tenente Poggi, ma subito vien sostituito da Cheriff, montato dal proprietario tenente Vitali che distacca notevolmente gli altri, seguito da Quirino e da Clareman.

Senonchè, alla gabbia, Cheriff balza di sella il cavaliere e tosto Quirino diventa padrone della corsa. Il tenente caduto è incolume e risalito a cavallo insegue brillantemente ma invano gli altri. Giungono:

1.o Quirino (73 1/2, propr.), ten. Poggi;

2.o Clareman (78 1/2), del signor Renato De Rossi;

3.o Regine (78 1/2), del marchese De la Gandara.

Vinto per 8 lunghezze; 12 dal 2.o al 3.o.

Il totalizzatore paga L. 28-11-8.

Società steeple-chase (steeple-chase). — Lire 2000 per 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 400 circa.

Questa corsa si riprometteva poco interessante anche perchè ritiratosi Liberio rimanevano in gara due soli concorrenti. Invece è diventata interessante prima, e poi addirittura emozionante per l'accanita e costante competiziona sorta fra i due avversari.

Infatti Ghironda, che aveva prese la testa, è prontamente raggiunta da Marodi.

Quindi essi procedono quasi costantemente testa a testa. Un lieve vantaggio assicura la vittoria a Ghironda perchè Marodi urta lievemente uno degli ultimi ostacoli epperciò giunge secondo per una lunghezza. Quindi abbiamo:

1.o Ghironda (69 1/2), della Scuderia Pinciana;

2.o Marodi (67), di Simonetta-Durini.

Il totalizzatore paga L. 11-2-2.

Le corse al galoppo a Napoli

La grave caduta del tenente Matteini

La terza giornata.

Ci telefonano da Napoli, 20, ore 22:

Numerosa folla accorse oggi al Campo di Marte per la terza giornata di corse al galoppo. La *pelouse* era molto affollata da un pubblico elegante. Tra i presenti si notavano il Duca di Aosta ed altre Autorità cittadine. Ecco i risultati:

Premio Licola. — L. 1500; distanza m. 3000.

La corsa si riduce ad un «walkover», perchè dei due cavalli iscritti è stato ritirato Sellata. Il premio resta così alla mercè di Daber (65), di sir Rholand, che ha compiuto il percorso comodamente.

Premio Duca d'Aosta (corsa di siepi). — Lire 2000; distanza m. 2800. — Corrono gli iscritti, montati dai proprietari, e cioè: Djibouti (71), del tenente Pollio; Golden-Vein (65), del tenente Matteini; Cristina (63), del capitano Mazzarino.

Giungono: 1.o Djibouti; 2.o Cristina; 3.o Golden-Vein.

Un doloroso accidente capita al tenente Matteini, che monta Golden-Vein. Egli cade al salto di una siepe, durante il primo giro, e si frattura la scapola destra. Sono organizzati pronti soccorsi, ed il Duca d'Aosta ha voluto che il Matteini fosse portato all'Ospedale militare nel suo automobile.

Premio Toledo (handicap discendente). — Lire 2500; distanza m. 2000. — Corrono: Dreadnought (57, Vrighi), della Razza di Anzola; Palombella (48 1/2, Bia...), della Scuderia Torinese; Florence (40, Bini), di Pasquale Perfetti.

Florence, rapida come una freccia, prende la testa conducendo la corsa ad andatura velocissima. Segue Dreadnought. Ultima è Palombella.

All'ultima curva Florence cede mentre Palombella si porta all'altezza di Dreadnought.

La cavalla di Razza Anzola arriva prima per un lunghezza e mezza. Secondo Dreadnought.

Il totalizzatore paga lire 26.

Premio del Jockey. — L. 2000.

La corsa si riduce ad un *match* interessantissimo tra Dasodi (59, Varga), di Sir Rholand, e Sallustia (46, Woodland), di Perfetti. Favorita è Dasodi.

Sallustia conduce la corsa velocemente, ma alla curva Dasodi si stringe dappresso alla cavalla e giunge primo al traguardo per mezza lunghezza.

Premio Amalfi (handicap discendente). — Lire 5000.

Corrono: Hotti (53, Wag), di Sir Rholand; Vicomte (Williams), di Borghese-Ravaschieri; Clisson (52, Woodland), di Perfetti; West End (50, Spencer), di Bastogi; Calumel (50, Dye Tiepon), di Razza Anzola; Tiepolonga (47), di Dall'Acqua Leonino.

Arrivano:

1.o West End;

2.o Tiepolonga;

3.o Clisson.

Premio Fusaro (corsa a vendere). — L. 2000.

Arrivano:

1.o Miss Nut (52 1/2, Spencer), di Bastogi;

2.o Andromaca (59, Lane), di Dall'Acqua-Leonius;

3.o Asinelli (59, Williams), di Borghese-Ravaschieri.

FOOT-BALL.

La *Pro Vercelli* vittoriosa

Ci telefonano da Vercelli, 20, ore 18:

Il *match* d'oggi per il campionato italiano di prima categoria tra la «Pro Vercelli» e il «Milan Criket», si è svolto sotto una pioggia torrenziale, ma davanti a un pubblico non meno numeroso del solito. Gli appassionati hanno sfidato la pioggia e il vento, e hanno seguito il giuoco con vero entusiasmo. L'annuncio dato da qualche giornale che nessun arbitro voleva più venire ad arbitrare i *matches* di Vercelli, in causa del contegno del pubblico, è caduto nel nulla, come la pioggia, che non ha impedito che il *match* venisse disputato. Il signor Hess, l'arbitro prescelto, sfidando il... pericolo, è sceso a Vercelli, ed ha arbitrato egregiamente, riscuotendo il plauso del pubblico. L'esito dell'incontro era di facile pronostico. La «Pro Vercelli» aveva già vinto il «Milan Club» nel primo *match*, e per quanto questa squadra si fosse dopo d'allora rinforzata, pure non era presumibile una sua vittoria sulle bianche camicie. Esse permasero oggi alla porta dei rossi e neri durante tutto il tempo del giuoco. Cevenini, che in seguito all'incidente di domenica scorsa dovette oggi mutarsi in *portiere*, ha fatto prodigi: è riuscito infatti a salvare parecchie difficili situazioni, evitando così che la sconfitta odierna non sia stata più disastrosa pei colori rosso-nero. Il «Milan» scese qualche volta alla porta vercellese, dimostrando che sotto il *goal* avversario diventa minacciosa e sa farsi temere. Non vi parlo delle condizioni del terreno. Pochi minuti dopo l'inizio della partita i colori delle squadre erano indistinguibili ed i giuocatori erano ridotti in uno stato compassionevole. Per la cronaca, vi dirò che due dei *goals* fatti dai vercellesi sono stati annullati per fuori giuoco. Nel primo tempo Rampini marcò al 15.o minuto, e Milano II al 33.o. Alla ripresa, i due *goals* furono segnati ancora per merito di Rampini, l'ultimo al 29.o minuto. «Vercelli» vince così l'odierna partita con 4 *goals* a zero.

L'"Internazionale„ vince l'"Andrea Doria„

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Per il Campionato italiano di foot-ball l'*Internazionale Foot-Ball Club* vinse oggi l'*Andrea Doria*, con cinque *goals* a zero. Malgrado la giornata pessima, perchè una pioggia torrenziale ha continuato a cadere durante tutto il *match*, un pubblico affollatissimo accorse. Il giuoco è stato efficace, sebbene il terreno fosse fangoso. All'arbitro signor Goodley venne fatta una dimostrazione di simpatia all'inizio della partita da parte dei numerosi presenti e dei 22 giocatori.

Un match Bari-Napoli

La festa sportiva a Villa Umberto

REATI E PENE

Un caso pietoso

Impiegato infedele

Cade in una caldaia d'acqua bollente

Tre fienili incendiati

Due viaggiatori che svaligiano un albergo

Operaio travolto dal crollo d'un muro

I sette corrigendi fuggiti saranno mandati alla "Generala„

Fallimenti.

Appendice della *Stampa* (9

La bella sartina

ROMANZO

di **PIERRE SALES**

— Ecco dunque una povera ragazza di più, in cui sorte sta per essere decisa senza che ella ne dubiti!

— Che vuoi? E' la vita! Carlo Leregratier non farà la sciocchezza di non liquidare subito questo errore di gioventù. Sarà questione d'indennizzare la ragazza, facendo andare in bestia il babbo costretto a pagare.

— Ma, — obbiettò la signora Vedrine, — Quel tuo Leregrattier mi pare abbastanza egoista. Se facesse delle condizioni a sua volta e ricordasse certe cose sgradevoli?... il fallimento di tuo fratello...

Il banchiere alzò le spalle.

— Forse che se Natalia non fosse in certe condizioni la si darebbe al figlio d'un antico scrivanello d'ufficio. Profitteranno del fatto per ottenere il miglior regime e tutto sarà regolato; ciascuno sarà persuaso di avere un poco gabbato l'avversario nel contratto, e buona notte. Sono gli affari, cara mia.

E con un gesto leggero sembrava scartare queste piccole preoccupazioni per non pensar più che a pranzare comodamente, in famiglia, tra i suoi figliuoletti così belli ed eleganti e sua moglie così fine e graziosa. A Natalia il banchiere sorrise il più galantemente possibile quando, terminato in fretta il pranzo, ella gli portò le sigarette, mentre la signora si divertiva ad aprire un mucchietto di biglietti d'augurio ricevuti durante il giorno. Ne era lusingatissima.

Non aveva ancora finito di vederli tutti che il campanello d'anticamera suonò. Subito dopo si udì la voce di Giovanni De Listrac e l'accento esotico di Fabrizio Mavresco.

— La piccola clientela! — disse Natalia sorridendo.

— Tieni a bada il rumeno — le suggerì suo zio; — mi occuperò di Listrac.

Ed entrando nel salone raccomandò:

— Sopratutto non lasciarti abbindolare dagli occhi neri di questo più o meno autentico discendente di famiglia reale.

La signorina Natalia scosse il capo sdegnosamente. Ella non aveva fiducia in tutto ciò che sapeva di straniero: si lasciava semplicemente corteggiare da quel bel giovane, che aveva una meritata riputazione d'eleganza e danzava meravigliosamente. Lo impegnò dunque facilmente, mentre il banchiere Vedrine conduceva De Listrac in un gabinetto vicino, dove si fumava e dove egli riceveva gli uomini d'affari, quando doveva parlare di cose serie in casa sua.

IV.

Le considerazioni di Mavresco sulla società parigina.

Giovanni De Listrac cominciò a ringraziare il banchiere della squisita cortesia usatagli con l'invitarlo quella sera. Era tanto più sensibile a tale atto perchè la famiglia sua era lontana da Parigi...

Ma il banchiere lo interruppe, offrendogli una sigaretta e dicendo:

— Ho appunto da farvi, per parte della vostra famiglia, alcune osservazioni... Scusate, se la parola vi pare un poco severa...

— Ah! — fece Listrac, accendendo un fiammifero. — Laggiù si brontola? Bisogna stare ben attenti, sapete, quando arriva la fine dell'anno e papà non ha venduto ancora tutto il raccolto.

— Vedo, amico mio, che non vi rendete esatto conto della situazione. Non c'è nulla di molto grave, mi affretto a dirvelo... Ma vostro padre è molto inquieto perchè nelle sue terre di Guascogna non solo il raccolto è stato poco abbondante, ma è di mediocre qualità. In conclusione, vostro padre vuole che non superiate d'un centesimo la pensione che sono incaricato di consegnarvi... E siccome siete già in debito di cinquecento lire circa...

— Eh! signor Vedrine, siamo alla fine dell'anno... Ci sono le strenne... le noticine da saldare...

— Mi avete sempre trovato indulgente ogni qual volta si è trattato di farvi qualche anticipo... Vostro padre ha sempre regolato, del resto... Ma la sua ultima lettera mi indica che in avvenire dovrete essere più saggio...

— Suvvia! Ed io che contavo di chiedervi un anticipo di duecento lire per arrivare alla fine del mese cominciato oggi!

— Se mi promettete d'essere un poco più regolato vi anticiperò ancora cento lire...

— Là! Siete gentile almeno, voi...

— Alla condizione — proseguì Vedrine porgendogli subito un biglietto da cento —

I medici raccomandano la Emulsione SCOTT.

"Ottenni risultati brillanti con la Emulsione SCOTT nelle convalescenze di varie malattie acute nonchè, più specialmente, sui bambini linfatici, scrofolosi e rachitici. Nella tosse convulsiva, ho trovato in essa un ottimo presidio terapeutico contro il deperimento che accompagna e segue l'affezione. E' il migliore dei

ricostituenti

e riesce gradita ai palati difficili, quali sono in generale quelli dei bambini."

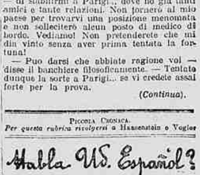
Dott. TITO LUCCHESINI, Medico-Chirurgo Via Mugelli N° 6, Pisa.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



"GLOBO" PER PULIRE E LUCIDARE I METALLI

MAX FRANK

Habla Vd. Español?